

RELAZIONE SULLA CONFERMA DELL' AMMINISTRATORE COOPTATO

Gentili azionisti,

nel corso del passato esercizio sono pervenute alla società le dimissioni del Consigliere Flavio Biondi, a seguito delle quali il Consiglio di Amministrazione, ha nominato per cooptazione l'Ing. Barbara Poggiali.

In conformità alle previsioni dello statuto sociale, in occasione dell'Assemblea di DADA S.p.A. del 28 aprile 2005 gli azionisti sono chiamati a confermare il Consigliere cooptato.

Viene a tale scopo messa a disposizione degli azionisti l'informativa sulle caratteristiche personali e professionali dell'Ing. Barbara Poggiali.

Firenze, 11 aprile 2005

Per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Arch. Paolo Barberis

Curriculum vitae Ing. Barbara Poggiali

Laureata in Ingegneria nel 1984 al Massachusetts Institute of Technology (U.S.A), inizia l'attività professionale in management consulting, prima alla McKinsey e poi alla Bain & Co a Milano.

Nel 1995 entra a far parte della squadra di Francesco Caio per lo startup di Omnitel,(ora Vodafone Italia), dove rimane fino al 2000, ricoprendo diverse posizioni quali Direttore Pianificazione Strategica, e poi Direttore della Divisione Consumer. Lascia Omnitel per gestire il consorzio Dix.it (composto da eBiscom, Pirelli, Banca di Roma, ecc.) in gara per le licenze di telefonia mobile di terza generazione (UMTS). Entra poi in eBiscom con la carica di Direttore Generale, con responsabilità per l'area media (eBismedia, Il Nuovo.it, APBiscom), i negozi retail del gruppo, e le attività in Germania (Hansenet).

Nel 2002, fa una breve esperienza in Telecom Italia in Staff al Presidente, per poi raggiungere nuovamente Caio impegnato nel turnaround di Cable and Wireless a Londra, ricoprendo la carica di Direttore Centrale della Telefonia Mobile.

Dopo 10 anni nel settore delle telecomunicazioni, raggiunge nel settembre 2004 Vittorio Colao (con cui aveva già lavorato in passato) in RCSMediaGroup, ricoprendo la carica di Strategia, Business Development e Investor Relations.

E' sposata e ha una figlia.

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA PROPOSTA DI

“Autorizzazione all’acquisto e alla disposizione di azioni proprie”

Gentili Azionisti,

l’Assemblea del 22/03/2000 ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione entro diciotto mesi dalla data della delibera assembleare, ad acquistare azioni proprie rappresentanti non più del 10% del capitale sociale nel rispetto delle norme di legge e ad un prezzo non inferiore di oltre il 20% e non superiore di oltre il 10% del prezzo ufficiale delle contrattazioni registrate il giorno precedente l’acquisto. La stessa assemblea ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione alla rimessa in circolazione delle azioni entro tre anni dalla data di acquisto, purché ad un prezzo non inferiore al 95% della media dei prezzi ufficiali delle contrattazioni registrate nei cinque giorni precedenti la vendita, il tutto nel pieno rispetto della normativa vigente in materia.

Successivamente l’Assemblea del 29/10/2001 ha rinnovato l’autorizzazione al Consiglio di Amministrazione, per ulteriori diciotto mesi dalla data della delibera assembleare, ad acquistare azioni proprie rappresentanti non più del 10% del capitale sociale nel rispetto delle norme di legge e ad un prezzo non inferiore di oltre il 20% e non superiore di oltre il 10% del prezzo ufficiale delle contrattazioni registrate il giorno precedente l’acquisto e comunque per ammontare complessivo non superiore alle riserve disponibili risultanti dall’ultimo bilancio approvato.

L’Assemblea dell’11/04/2003 ha rinnovato l’autorizzazione al Consiglio di Amministrazione, ad acquistare entro diciotto mesi dalla data della delibera fino a un numero massimo di azioni ordinarie rappresentanti il 10% del capitale sociale ad un prezzo non inferiore al 20% e non superiore del 10% rispetto al prezzo di riferimento registrato nel giorno di borsa precedente ogni singolo acquisto e comunque per ammontare complessivo non superiore alle riserve disponibili

risultanti dall'ultimo bilancio approvato; la stessa assemblea ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 *ter*, a disporre delle azioni proprie già esistenti in portafoglio ovvero acquisite per effetto della presente autorizzazione, al fine di porre in essere atti dispositivi della proprietà quali compravendita, permuta, conferimento, etc. nonché, all'evenienza, costitutivi di diritti reali di godimento. La disposizione delle azioni proprie, tanto per quelle già in portafoglio che per quelle eventualmente acquistate in virtù del rinnovo dell'autorizzazione, potrà aver luogo entro tre anni dall'approvazione assembleare ad un prezzo, ovvero ad una valorizzazione, non inferiore al 95% della media dei prezzi di riferimento delle contrattazioni registrate nei trenta giorni di borsa aperta antecedenti agli atti dispositivi o, se precedenti, agli atti ufficiali di impegno.

Infine l'Assemblea del 29 aprile 2004 ha rinnovato l'autorizzazione al Consiglio di Amministrazione, ad acquistare entro diciotto mesi dalla data della delibera fino a un numero massimo di azioni ordinarie rappresentanti il 10% del capitale sociale ad un prezzo non inferiore al 20% e non superiore del 10% rispetto al prezzo di riferimento registrato nel giorno di borsa precedente ogni singolo acquisto e comunque per ammontare complessivo non superiore alle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato; la stessa assemblea ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 *ter*, a disporre delle azioni proprie già esistenti in portafoglio ovvero acquisite per effetto della presente autorizzazione, al fine di porre in essere atti dispositivi della proprietà quali compravendita, permuta, conferimento, etc. nonché, all'evenienza, costitutivi di diritti reali di godimento. La disposizione delle azioni proprie, tanto per quelle già in portafoglio che per quelle eventualmente acquistate in virtù del rinnovo dell'autorizzazione, potrà aver luogo entro tre anni dall'approvazione assembleare ad un prezzo, ovvero ad una valorizzazione, non inferiore al 95% della media dei prezzi di riferimento delle contrattazioni registrate nei trenta giorni di borsa aperta antecedenti agli atti dispositivi o, se precedenti, agli atti ufficiali di impegno.

I termini di questa terza autorizzazione scadranno il 29/10/2005.

Alla data del 9 marzo 2005 le azioni Dada in portafoglio sono 337.378 pari a circa il 2,15 % del capitale sociale.

Il Consiglio, considerata la scadenza della attuale autorizzazione nel mese di ottobre 2005, attesa l'incertezza circa la opportunità di convocare l'Assemblea degli Azionisti per una seconda volta nell'ambito dell'esercizio 2005 e considerata l'importanza di questo strumento di intervento sulle oscillazioni anomale del mercato borsistico, ritiene opportuno che oggi venga revocata la precedente autorizzazione e venga contestualmente ed inscindibilmente deliberata dall'Assemblea una nuova autorizzazione, con decorrenza dalla data dell'assemblea, allo scopo di poter intervenire sul titolo nel caso di anomale oscillazioni dello stesso. Pertanto, con l'obiettivo di stabilizzare l'andamento della quotazione, propone all'Assemblea, previa revoca della precedente autorizzazione, di deliberare ai sensi dell'art. 2357 secondo comma del codice civile e dell'art. 132 del D. Lgs 24 febbraio 1998 n. 58 l'autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie da effettuarsi sul Nuovo Mercato organizzato e gestito da Borsa italiana S.p.A. entro diciotto mesi dalla data della nuova delibera assembleare fino a un numero massimo di azioni ordinarie rappresentanti il 10% del capitale sociale del valore nominale di €0,17 ciascuna e per un ammontare comunque non superiore alle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato; gli indicati limiti sono comprensivi delle azioni già in portafoglio alla data dell'Assemblea. Gli acquisti saranno effettuati per prezzo non inferiore al 20% e non superiore del 10% rispetto al prezzo di riferimento registrato nel giorno di borsa precedente ogni singolo acquisto; le modalità di acquisto saranno concordate con la società di gestione del mercato onde consentire il rispetto della parità di trattamento degli azionisti.

L'investimento per l'acquisto di azioni proprie di cui si chiede l'autorizzazione troverà copertura nell'esistente "Riserva per acquisto azioni proprie" costituita ai sensi dell'art. 2357-ter ultimo comma, del codice civile, così come già disposto a seguito della delibera assunta dall'assemblea del 22/03/2000.

Inoltre sempre il Consiglio, nel rispetto dell'art. 2537 *ter* del codice civile, intende richiedere, anche in questo caso, all'Assemblea dei soci l'autorizzazione a poter disporre delle azioni proprie, già esistenti in portafoglio ovvero acquisite per effetto del rinnovo dell'autorizzazione, al fine di porre in essere atti dispositivi della proprietà quali compravendita, permuta, conferimento, etc. nonché, all'evenienza, costitutivi di diritti reali di godimento. Le operazioni sopra menzionate, infatti, potrebbero essere utili per il miglior perseguimento dell'oggetto sociale consentendo alla società lo sviluppo dei propri investimenti mediante l'utilizzo di strumenti finanziari alternativi, quali appunto la disponibilità di azioni proprie, anche ai fini dell'acquisizione di partecipazioni in altre società. La disposizione delle azioni proprie, tanto per quelle già in portafoglio che per quelle eventualmente acquistate in virtù del rinnovo dell'autorizzazione, potrà aver luogo entro tre anni dall'approvazione assembleare ad un prezzo, ovvero ad una valorizzazione, non inferiore al 95% della media dei prezzi di riferimento delle contrattazioni registrate nei trenta giorni di borsa aperta antecedenti agli atti dispositivi, o, se precedenti, agli atti ufficiali di impegno, il tutto nel pieno rispetto della normativa vigente.

Signori Azionisti,
siete invitati a:

1. revocare la precedente delibera di autorizzazione all'acquisto ed alla disposizione delle azioni proprie del 29 aprile 2004 con effetto dalla data di approvazione della proposta di delibera di cui al punto 2 che segue;
2. autorizzare il Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2357 secondo comma del codice civile e dell'art. 132 del D. Lgs 24 febbraio

1998 n. 58, ad acquistare sul Nuovo Mercato organizzato e gestito da Borsa italiana S.p.A. entro diciotto mesi dalla data della delibera fino ad un numero massimo di azioni ordinarie rappresentanti il 10% del capitale sociale del valore nominale di €0,17 ciascuna, per prezzo non inferiore al 20% e non superiore del 10% rispetto al prezzo di riferimento registrato nel giorno di borsa precedente ogni singolo acquisto e comunque per ammontare complessivo non superiore alle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio approvato; le modalità di acquisto saranno concordate con la società di gestione del mercato onde consentire il rispetto della parità di trattamento degli azionisti. Al fine di rispettare il limite previsto dal terzo comma dell'art. 2357 del codice civile il numero di azioni da acquistare e il relativo ammontare terranno conto delle azioni Dada S.p.A. già in portafoglio alla data dell'Assemblea.

3. utilizzare ai fini di cui sopra l'esistente "Riserva per acquisto di azioni proprie" costituita ai sensi dell'art. 2357-ter, ultimo comma, del codice civile.
4. autorizzare il Consiglio di Amministrazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 2357 *ter*, a poter disporre delle azioni proprie, già esistenti in portafoglio ovvero acquisite per effetto della presente autorizzazione, al fine di porre in essere atti dispositivi della proprietà quali compravendita, permuta, conferimento, etc. nonché, all'evenienza, costitutivi di diritti reali di godimento. La disposizione delle azioni proprie, tanto per quelle già in portafoglio che per quelle eventualmente acquistate in virtù del rinnovo dell'autorizzazione, potrà aver luogo entro tre anni dall'approvazione assembleare ad un prezzo, ovvero ad una valorizzazione, non inferiore al 95% della media dei prezzi di riferimento delle contrattazioni registrate nei trenta giorni di borsa aperta antecedenti agli atti dispositivi o, se precedenti, agli atti ufficiali di impegno, il tutto nel pieno rispetto della normativa vigente.

5. conferire al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere per dare esecuzione, anche a mezzo procuratori alla presente deliberazioni.

Firenze, 14 marzo 2005

Per il Consiglio di Amministrazione di Dada S.p.A.

Il Presidente

Arch. Paolo Barberis

**Relazione illustrativa degli Amministratori alla proposta di rinnovo della
delega al Consiglio per aumenti di capitale finalizzati ai cd. piani di *stock
option* destinati ai dipendenti**

Signori Azionisti,

Con delibera dell'Assemblea Straordinaria del 22 marzo 2000 è stata conferita al Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2443 c.c., la facoltà di aumentare, entro il termine massimo di 5 anni, in una o più volte, il capitale sociale fino ad un massimo di nominali Lire 190.800.000, mediante emissione di massime n. 596.250 azioni del valore nominale di lire 320, da porre a servizio di un piano di incentivazione a favore dei dipendenti.

Nel rispetto di quanto sopra, ed in sostituzione ed integrazione del precedente piano di incentivazione approvato con delibere del Consiglio di Amministrazione del 5 giugno 2000 e del 30 marzo 2001 (che sono state integralmente revocate), in data 22 ottobre 2001 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di aumentare il capitale sociale mediante 5 emissioni di n. 116.895 azioni, del valore nominale di Euro 0,17, esercitabili due volte all'anno a partire dal marzo 2002 nei periodi 10 marzo-20 marzo e 10 settembre-20 settembre.

Successivamente il Consiglio di Amministrazione in data 10 novembre 2003 ha deliberato di aumentare ulteriormente il capitale sociale mediante due emissioni di n. 198.483 azioni del valore nominale di €uro 0,17 esercitabili rispettivamente dal 4 al 14 ottobre 2004 e dal 4 al 14 marzo 2005.

Del Piano di incentivazione approvato nel 2001 ben quattro degli aumenti deliberati sono andati completamente non sottoscritti in virtù dell'andamento del titolo Dada, ed uno tra essi è stato sottoscritto in maniera solo parziale (65.784

azioni), sempre grazie ai risultati raggiunti dalla Società e dal titolo nel periodo di sottoscrizione.

Del Piano di incentivazione approvato nel 2003 uno degli aumenti deliberati è andato completamente non sottoscritto, sempre in considerazione dell'andamento del titolo, mentre l'ultimo aumento, sottoscrivibile nella finestra 4-14 marzo 2005, non esprime ancora dati definitivi al momento della redazione della presente relazione anche se, visto l'attuale andamento della Società e del titolo, è ragionevole presumere una ampia sottoscrizione dello stesso.

La presente proposta trova il suo motivo nell'imminente (22 marzo 2005) scadenza dell'autorizzazione conferita dalla Assemblea per l'adozione di Piani di Incentivazione ai dipendenti.

Con la presente relazione sottoponiamo quindi alla attenzione della assemblea una proposta di delega al Consiglio di Amministrazione per un aumento di capitale riservato ai dipendenti sia di Dada S.p.A. che delle sue controllate, tali intendendosi le società così definibili ai sensi della normativa vigente, da attuarsi a pagamento, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 comma 8° codice civile.

Come sarà più ampiamente descritto nel prosieguo della presente trattazione, l'aumento di capitale da deliberarsi da parte del Consiglio di amministrazione è proposto per un ammontare massimo di nominali €79.922,95, da attuarsi mediante l'emissione di massimo n. 470.135 azioni ordinarie di DADA S.p.A. del valore nominale di €0,17 ciascuna e che potrà essere deliberato in una o più volte entro e non oltre 5 anni dalla data in cui verrà assunta la relativa delibera assembleare.

Tale iniziativa (che fa seguito a quanto già deliberato dalla Assemblea nel 2000) è finalizzata a rinnovare una scelta già fatta durante il passato dotando la società di un forte strumento di incentivazione e fidelizzazione dei propri dipendenti, che ora si intende estendere anche ai dipendenti delle società

controllate da Dada S.p.A., essendo indubbia la rilevanza del loro operato per i risultati del Gruppo e, quindi, anche della Capogruppo.

Si riportano di seguito i contenuti essenziali del Piano:

Ragioni dell'aumento di capitale e della esclusione del diritto di opzione

La delega al Consiglio di Amministrazione di aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 c.c. e per le finalità dell'art. 2441, comma 8°, si inserisce in un processo di crescita della società il cui obiettivo a breve termine, è quello di favorire la partecipazione azionaria dei destinatari del Piano consentendo a questi di partecipare ai frutti economici, e non solo economici di tale sviluppo. In particolar modo il presente piano di azionariato è volto ad incentivare i dipendenti di DADA S.p.A., così come i dipendenti delle sue controllate, a mantenere il rapporto di collaborazione con la società nel corso dei prossimi esercizi sociali al fine di consolidare le capacità tecnologiche e tecniche sviluppate dal Gruppo Dada, fornendo quindi quella stabilità interna necessaria a superare con successo le difficoltà di un mercato in continua crescita ed evoluzione anche sul piano della concorrenza.

Inoltre il presente piano, collegando il vantaggio conseguito dal dipendente all'andamento del titolo Dada, e quindi della Società Capogruppo, tra la data di assegnazione dell'opzione e la sua sottoscrizione, incentiva efficacemente i dipendenti ad un ancor maggiore impegno verso un miglioramento dei risultati della Società, del Gruppo e del Titolo.

Destinatari

L'aumento di capitale sarà riservato ai dipendenti di Dada S.p.A. e delle sue controllate, tali intendendosi le società così definibili ai sensi della normativa vigente.

Prezzo di esercizio delle opzioni

Al momento dell'esercizio delle opzioni, i destinatari saranno tenuti a versare nelle casse della società il prezzo di sottoscrizione per ciascuna delle azioni sottoscritte; tale prezzo verrà determinato dal Consiglio di amministrazione stesso, considerati il patrimonio sociale netto e/o la media dei prezzi ufficiali registrati dall'azione nei trenta giorni antecedenti l'assegnazione del diritto di opzione da parte del Consiglio.

L'assegnazione delle Opzioni avverrà gratuitamente e le opzioni assegnate non saranno trasferibili per atto inter vivos.

Non è prevista la concessione di finanziamenti, né di altre agevolazioni di carattere finanziario ai fini della sottoscrizione dell'aumento di capitale, così come non sono previsti vincoli di indisponibilità sulle azioni emesse.

Caratteristiche delle opzioni

L'aumento di capitale che verrà deliberato dal Consiglio di amministrazione, con esclusione del diritto di opzione ex art. 2441 c.c. comma 8°, nei limiti della delega che gli sarà conferita dall'Assemblea ai sensi dell'art 2443 c.c., verrà offerto in sottoscrizione ai soggetti individuati quali destinatari del piano, mediante l'attribuzione al consiglio di Amministrazione di tutti i poteri per

- (i) procedere all'assegnazione in una o più volte di un numero massimo di 470.135 diritti di opzione a sottoscrivere un egual numero di azioni ordinarie della società del valore nominale di €0,17 ciascuna
- (ii) dare materialmente esecuzione all'aumento di capitale della società, come verrà deliberato dallo stesso Consiglio di Amministrazione, da eseguirsi a seguito dell'esercizio delle predette opzioni a pagamento, in via scindibile in una o più volte entro e non oltre il periodo di durata della delega stessa.

Durata della delega

In considerazione della finalità del piano si propone di stabilire la durata della delega, come già avvenuto in passato, in 5 anni a decorrere dalla data della delibera assembleare

Ammontare dell'aumento

In relazione alla durata ed alla articolazione del Piano, si ritiene opportuno fissare la misura massima dell'aumento di capitale in €79.922,95, pari al 3% del suo attuale ammontare complessivo e corrispondente a massime n. 470.135 azioni ordinarie del valore nominale di €0,17 cadauna.

Signori Azionisti,

siete quindi invitati a:

- 1) dare facoltà, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2443 c.c., al Consiglio di Amministrazione per il periodo massimo di cinque anni dalla data della Vostra approvazione, di aumentare, in una o più volte ed in maniera scindibile, il capitale sociale della società di un importo massimo di nominali € 79.922,95 mediante emissione di massimo n. 470.135 azioni ordinarie di DADA S.p.A. del valore nominale di €0,17 cadauna, a pagamento, da liberarsi con il versamento di un prezzo che verrà determinato dal Consiglio di Amministrazione stesso, considerati il patrimonio netto e/o la media dei prezzi ufficiali registrati dall'azione sul mercato borsistico nei trenta giorni antecedenti l'assegnazione dei diritti di opzione. Tale aumento di capitale verrà deliberato ai sensi dell'8° comma dell'art. 2441 c.c., con esclusione del diritto di opzione a favore dei soci e dovrà essere posto a servizio di un Piano di incentivazione a favore di dipendenti di Dada S.p.A. e delle sue controllate, tali intendendosi le società così definibili ai sensi della normativa vigente, Piano il cui regolamento dovrà essere predisposto dal Consiglio.

- 2) attribuire al Consiglio di Amministrazione la facoltà di determinare i tempi, i modi, gli effetti della cessazione del rapporto di lavoro, le condizioni dell'offerta di azioni di nuova emissione ed il loro godimento;
- 3) modificare conseguentemente l'art. 6 dello stato sociale;
- 4) conferire espresso mandato al Presidente del Consiglio di Amministrazione in carica perché, una volta avventura la sottoscrizione dell'aumento di capitale sopra deliberato, effettui, anche in più volte, le occorrenti modifiche all'articolo dello statuto relativo al capitale sociale, adeguando il capitale sociale stesso alle nuove entità e depositi, a norma dell'art. 2436 c.c., il testo di statuto in tal senso aggiornato e riformulato.

Firenze, 14 marzo 2005

Per il Consiglio di Amministrazione di Dada S.p.A.

Il Presidente

Arch. Paolo Barberis